



Comune di San Ferdinando di Puglia

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2012 - 2017

Premessa

Signori Consiglieri,

le Linee Programmatiche di mandato che intendo sottoporvi a nome mio e della Giunta Comunale, non è essere un mero adempimento burocratico o di rispetto del dettame legislativo, bensì un'articolata proposta di sviluppo della città, aperta al confronto e alle sollecitazioni del consiglio comunale, delle forze politiche e sociali, delle associazioni, dei cittadini.

Siamo consapevoli che il voto del 6 e 7 maggio ha evidenziato una città divisa e che la coalizione vincente non ha avuto la maggioranza assoluta degli elettori che hanno espresso il voto, ma le regole poste a base della consultazione elettorale assegnano alla lista che ha avuto il maggior suffragio, i due terzi dei seggi ed il diritto ad amministrare. Chi si attarda a disquisire sulla legittimazione ad amministrare della lista Città Solidale offende la democrazia e le sue regole. La maggior parte dei governi e delle amministrazioni locali si basano su una maggioranza relativa.

La nostra azione amministrativa sarà improntata a favorire la massima partecipazione e confronto con l'ambizione che le scelte che si andranno a compiere siano condivise dalla maggior parte dei cittadini con l'obiettivo di contribuire a realizzare una comunità sempre più libera e vivibile. Una città amica, in primo luogo dei più deboli e bisognosi, amica di coloro cui non sono pienamente riconosciuti i diritti al lavoro, alla casa, alla salute. Amica della famiglia e dell'infanzia, cui va riservata una viva attenzione. Una città organizzata per gli anziani che sono ormai un terzo della popolazione. Una città nella quale il Comune valorizza, garantisce e promuove i diritti dei cittadini. Una città capace di conservare il proprio "capitale naturale". Una città che svolga un ruolo positivo nel processo di cambiamento degli stili di vita e dei modelli di produzione, consumo e utilizzo degli spazi.

Le proposte che seguono partono dal programma elettorale presentato con gli aggiornamenti derivanti dalla effettiva situazione riscontrata al comune.

A. Partecipazione e democrazia. Assetti istituzionali.

Il metodo della **partecipazione democratica** più ampia e del coinvolgimento dei cittadini viene assunto come principio programmatico del buon governo. Tale metodo si realizzerà anche tramite un confronto con i cittadini in apposite consulte, comitati di quartiere, assemblee con le associazioni culturali, sportive, del volontariato, con i Sindacati e le associazioni di categoria, con gli organismi democratici di gestione delle Istituzioni scolastiche.

Mi adopererò perché il Consiglio comunale sia sempre più il luogo deputato delle grandi scelte strategiche, della definizione degli indirizzi di governo e del controllo della loro attuazione. A tale scopo la commissione consigliare Affari generali ed Istituzionali avrà il compito di revisionare e aggiornare lo Statuto e Regolamenti al nuovo quadro normativo e per rendere esigili gli strumenti di partecipazione e confronto.

Il Consiglio Comunale sarà dotato di una struttura amministrativa che avrà il compito di supportarlo nella verifica della coerenza e della congruità degli atti deliberativi e gestionali con gli atti di programmazione assunti dal medesimo consesso. Vanno valorizzate le Commissioni consiliari anche come momento dialettico tra maggioranza e minoranza affinché, nel rispetto dei ruoli, il confronto democratico risulti costruttivo. E' anche possibile prevedere per le Commissioni consiliari l'esame degli atti, oltre che in sede referente, anche in sede redigente.

Tutti i consiglieri comunali avranno a disposizione una casella di posta elettronica certificata, in modo tale che le convocazioni, le richieste di atti e gli atti stessi siano inviati in forma digitale in modo da snellire le procedure e realizzare cospicui risparmi.

Il **sistema organizzativo comunale** sarà teso al soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, alla promozione e sviluppo della comunità locale, secondo principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. La complessa organizzazione comunale con le numerose funzioni da assolvere deve peraltro porsi l'obiettivo specifico di un'efficace comunicazione con gli attori-fruitori della propria azione e dei servizi, con i cittadini. Una comunicazione bidirezionale che da una parte permetta ai cittadini di comprendere, utilizzare e giudicare quanto viene realizzato e, dall'altra, consenta all'Amministrazione di potersi far carico con tempestività dei bisogni e delle aspettative emergenti. Le applicazioni e le innovazioni telematiche andranno perseguite nella consapevolezza che la via telematica permetterà non solo lo scambio di informazioni fra privati e Pubblica Amministrazione e nell'ambito della Pubblica Amministrazione, ma sarà anche uno strumento per una moderna erogazione di servizi ai cittadini ed alle imprese. Occorrerà pertanto accelerare il processo di semplificazione delle procedure che libera il cittadino dall'onere di produrre documenti (dematerializzazione documentale). Ciò naturalmente impone una svolta radicale nella cultura amministrativa, nell'organizzazione del lavoro, nell'utilizzo delle risorse umane, finan-

ziarie e strumentali. L'attività della macchina burocratica del Comune deve essere tesa ad accrescere il proprio rapporto con i cittadini che devono sentire l'Amministrazione comunale come "propria": luogo in cui il cittadino incontra il Comune, al quale pone domande, offre informazioni ed idee, esprime consensi e critiche.

La macchina comunale deve corrispondere ad una duplice esigenza:

1. *consentire di attuare con competenza ed efficacia gli indirizzi e decisioni del Consiglio e della Giunta Comunale;*
2. *rispondere compiutamente, per quanto di competenza, alle esigenze della popolazione rendendo disponibili servizi sempre più qualificati ed efficienti.*

Il blocco delle assunzioni ha creato e provocato difficoltà inedite. L'attuale dotazione organica (52 dipendenti) è la metà di quella deliberata negli anni ottanta, pur in presenza di nuove e complesse funzioni attribuite ai Comuni.

L'obiettivo è di procedere al potenziamento e riorganizzazione della struttura mediante una più congrua ricollocazione delle competenze, alla semplificazione dei processi amministrativi, alla necessità di passare ad un'organizzazione flessibile capace di lavorare per progetti.

Da tempo è in fieri una **riorganizzazione degli assetti istituzionali**, incentrata sulla semplificazione e accorpamento di enti e una rimodulazione del ruolo delle province che perdono gran parte delle loro funzioni da trasferire ai comuni o alla regione.

Anche il nostro comune deve riflettere e provvedere a riorganizzare la partecipazione alle varie forme associative (**Consorzi, Patto territoriale, Area vasta, Gal, Unione dei comuni**).

L'Unione dei Comuni potrà dispiegare le proprie potenzialità solo se sarà basato su una nuova governance: non più unione di sindaci ma propriamente di comuni, con elezione degli organi da parte dell'assemblea dei consigli comunali, trasferimento e cessione effettiva di funzioni (*informatizzazione, servizi ambientali, trasporto locale, servizi sociali, culturali e turistici, gestione dei servizi catastali, commercio, politiche del lavoro e dell'impiego, sviluppo locale, politiche comunitarie*). A tal proposito ho volontariamente rinunciato ad assumere la presidenza dell'Unione in attesa di un chiarimento sulla volontà di rendere effettive le funzioni dell'Unione. Ho concordato con il sindaco del comune di Trinitapoli, attuale presidente facente funzione dell'Unione, di tenere una riunione congiunta dei consigli comunali dei tre comuni per martedì 29, per verificare se ci sono le condizioni per un rilancio dell'Unione.

Ho chiesto un incontro con i comuni facenti parte del Patto Territoriale per una verifica puntuale sul ruolo e funzione in rapporto ai compiti dell'Area vasta. Personalmente sono convinto della necessità di un accorpamento.

È insensato ed offensivo che il comune di San Ferdinando di Puglia sia fuori dalla gestione del Gal dauno ofantino, dopo esserne stato il fondatore. Anche qui

l'impegno è di restituire un ruolo al comune in un settore vitale e fondamentale per il nostro territorio: l'agricoltura.

Ho chiesto un incontro con l'Assessore all'Ecologia della Regione Puglia per riconsiderare l'adesione del Comune di San Ferdinando di Puglia all'Ato rifiuti della Bat e rientrare a far parte dell'Aro rifiuti Cerignola (ex Consorzio FG 4) che è titolare della Sia, azienda pubblica che svolge il servizio rifiuti nel nostro comune.

B. Risorse finanziarie

Dopo la legge sul **federalismo fiscale** (42/2009) anche il nostro Comune si deve misurare col progetto autonomistico e federalista, perseguendo la concreta realizzazione del principio di sussidiarietà, sia nelle relazioni tra i diversi livelli istituzionali che nel rapporto fra Ente locale e società civile, per rendere possibile un più elevato livello di autonomia e di federalismo amministrativo. Le politiche delle entrate e delle spese devono perseguire la giustizia impositiva e la estensione qualitativa dei servizi.

Le tasse, tariffe ed imposte, improntate al principio “**pagare tutti su tutto per pagare meno**”, devono sostenere l’ampliamento dei servizi ai cittadini, alle imprese, all’intera organizzazione della città. E’ essenziale per una reale autonomia dell’Ente locale assumere piena responsabilità sul fronte delle entrate. Il Comune deve essere soggetto attivo della politica fiscale, non con nuove tasse o imposte ma attraverso una rimodulazione e semplificazione dell’intero sistema fiscale e tributario. Per quanto riguarda le attuali imposte e tasse è necessaria una incisiva lotta all’evasione e all’elusione, con sistemi più efficaci di accertamento e servizi collaborativi con i cittadini.

A tal proposito gli uffici devono realizzare, in tempi rapidissimi, la **cartella unica del contribuente**, ove sono contenute tutte le informazioni sulle imposte e tasse che il cittadino paga o è tenuto a pagare al comune. In attesa di tale realizzazione riteniamo opportuno proporre, per un periodo limitato, un “**accertamento con adesione**”, la possibilità per il cittadino di autodenunciare eventuali cespiti privi di imposte o tasse (evasione) o con imposte o tasse non conformi alle aliquote (elusione), in cambio dell’abolizione di sanzioni ed interessi. Una quota consistente dell’eventuale maggior gettito (50%) sarà utilizzata per ridurre le aliquote.

Continuiamo a credere che società eque e giuste si reggono su un adeguato sistema di tassazione.

C. Le pari opportunità.

Una politica ampia di pari opportunità deve essere finalizzata a mettere tendenzialmente tutti nelle stesse condizioni di fronte alle sfide della vita moderna superando i fattori di svantaggio sociale, culturale ed economico, di genere, di orientamento sessuale, per poter includere quante più energie umane possibili e poter utilizzare il contributo potenziale al progresso da parte di tutti, per una piena attuazione dell'innovativa legge regionale 7/2007.

La scarsa presenza femminile si configura come un problema non solo per le donne, ma per la società tutta. Occorre intervenire da un lato per superare gli ostacoli individuali - lavoro, servizi insufficienti - dall'altro gli ostacoli istituzionali e quindi:

- ✓ costruire il bilancio dell'Amministrazione comunale secondo una prospettiva di genere: **il Bilancio di Genere**, con cui si intende costruire una metodologia di indagine partecipata che permetta, attraverso un set di indicatori, di leggere in maniera obiettiva, l'impatto delle scelte dell'Amministrazione comunale sulle donne e sugli uomini;
- ✓ **il Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi** quale strumento di pianificazione per razionalizzare l'organizzazione dei tempi della città e migliorare le condizioni di fruizione quotidiana dei servizi, attraverso la qualificazione dei programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e di favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé delle persone residenti;

D. Servizi alle persone. Attività culturali. Politiche giovanili.

San Ferdinando si va trasformando: sta diventando più cosmopolita anche per la presenza di migranti che provengono da Paesi diversi per storia, cultura, religione, modi di vivere. Le direttrici lavorative mutano di fronte ad un'economia ormai globale e al modificarsi dei rapporti tra Paesi, dal momento che si allarga e si trasforma l'Unione europea.

La stagnazione economica dell'Italia, ha prodotto disoccupazione, perdita del potere d'acquisto e un forte aumento del costo della vita. Tutti questi fattori si riflettono anche sulla vita della nostra città dove, nel frattempo, si manifestano nuovi fenomeni di emarginazione, nuove povertà, nuove contraddizioni, aggravate anche dall'invecchiamento della popolazione.

Crescono soprattutto gli anziani ed in particolare cresce il numero degli anziani anagraficamente soli. Abbiamo 1379 anziani (618 uomini e 761 donne) con più di 75 anni. Molti di questi vivono soli, alto è l'indice di vedovanza, di solitudine o di disagio. Sono cresciuti negli ultimi cinque anni il numero dei bambini fino a 14 anni, grazie esclusivamente ai figli di immigrati; i giovani restano in famiglia fino ad una età più elevata (29 anni), molti in cerca di un lavoro corrispondente alla propria qualifica professionale o titolo di studio; c'è un incremento delle convivenze.

Questo quadro ci consegna una città con forti potenzialità e una città più sola.

Con potenzialità perché cresce la forza lavoro giovane e qualificata, ma anche sola perché, nel contempo, si è registrato un forte aumento di anziani soli e di famiglie monoparentali.

In questa situazione si sommano vecchie e nuove domande sociali, recessione economica e riduzione dei finanziamenti nazionali da parte del Governo di centrodestra per cui oneri crescenti per il sostegno assistenziale della parte più fragile della società ricadono sul Comune e sulle famiglie con le difficoltà che questo comporta.

Oggi il carico di questa crescente vulnerabilità sociale ricade soprattutto sulle famiglie ed è per questo che una politica pubblica che voglia ridurre i rischi di povertà e di esclusione deve esprimere una vera e propria politica per le famiglie per garantire un sistema di welfare che dia sicurezza e sostegno e sia anche motore di sviluppo per la comunità sanferdinandese.

Dobbiamo fare i conti con questo quadro in continuo movimento ed indirizzare la nostra azione al fine di rendere la comunità il più possibile coesa, solidale, accogliente, aperta e dinamica.

Valorizzare inoltre la funzione educativa della città implica un rafforzamento dell'azione del Governo locale: ogni scelta, da quella di tipo urbanistico, alla rete dei servizi alla persona, all'uso del territorio, ha una ricaduta sui comportamenti ed incide sull'organizzazione e sui tempi di vita dei cittadini, potendo infatti veicolare modelli di tipo inclusivo e solidaristico, oppure di isolamento e discriminazione sociale.

Ascoltare le ragioni dei più deboli, la richiesta di rispetto per le diversità, considerare interlocutori i bambini e i ragazzi, significa costruire un mosaico di opportunità nuove e una dimensione più umana e di maggiore qualità per tutti; dobbiamo rafforzare le politiche sociali sulla base della rilevazione della domanda sociale reale e conseguentemente di una programmazione di servizi adeguati alle esigenze della popolazione nel campo sociosanitario ed educativo.

Senza questo quadro globale di riferimento il sistema sociale e sociosanitario rischia di trattare il trinomio **bisogni - richieste - risposte** senza considerare le strette interrelazioni che devono sussistere tra i tre momenti, cioè offrendo servizi non in sintonia con le esigenze, con conseguenze di sprechi in certi casi o di carenza in altri.

La legge regionale 19/2006 e il Piano regionale per le Politiche sociali forniscono l'occasione per giungere ad una nuova organizzazione, fondata su una valutazione dei rapporti tra bisogni e risposte correlate e coerenti, improntata a due concetti fondamentali:

- ✓ **welfare di comunità**
- ✓ **welfare mix**

I principali interventi proposti sono i seguenti:

- **Politiche per la prima infanzia e minori**

Il Comune di San Ferdinando ha da tempo attivo un asilo nido che da solo non riesce a soddisfare la crescente domanda delle famiglie, anche per una rigidità organizzativa. È necessario potenziare i servizi per la prima infanzia con forme gestionali ed organizzative più flessibili per rispondere ai bisogni delle famiglie, prevedendo l'istituzione di **micronidi** e di **"tate a domicilio"** anche mediante forme di collaborazione con privati o privato sociale, e di **sezioni primavera** in modo da integrare sempre più l'attività dell'asilo nido con la scuola materna.

L'obiettivo è portare a **target (12%)** la percentuale di bambini che usufruiscono di servizi dedicati così come previsto dal QSN (Quadro Strategico Nazionale), ciò implica prevedere servizi per circa 60 bambini tra 0 e 3 anni.

Fondamentale è la **deistituzionalizzazione dei minori a rischio** con la costituzione di **Case famiglia**, per un miglioramento dell'attività di recupero e reinserimento.

- **Gli anziani**

Il costante aumento degli anziani nella città di San Ferdinando richiede una rinnovata attenzione ed un potenziamento dei servizi a loro rivolti. Sono sempre di più, soprattutto fra gli anziani, coloro che si trovano in condizioni di non autosufficienza; pensiamo all'incremento dei malati di Alzheimer e di altre patologie legate alle età più avanzate o alla disabilità di ogni età. Le politiche da attivare sono tutte legate da un filo conduttore: mantenere, per quanto possibile, la persona non autosufficiente al proprio domicilio con il supporto della assistenza e delle cure necessarie.

In questo senso occorrerà sviluppare le seguenti iniziative:

- **domiciliarizzazione dell'assistenza** con l'obiettivo di raggiungere il *target* del QSN (3,5% di anziani in ADI);
- **servizio badanti** con istituzione di una permanente **formazione delle assistenti familiari** e di un **albo** per far incontrare domanda ed offerta. In questi ultimi anni si è diffuso moltissimo il fenomeno di persone, quasi sempre straniere, che assistono per moltissime ore al giorno gli anziani non autosufficienti nelle loro abitazioni. Queste straniere non sempre hanno una formazione adeguata. Per questo il Comune dovrà porsi l'obiettivo di realizzare dei corsi di formazione per queste figure in modo che sappiano prestare la dovuta assistenza agli anziani non autosufficienti, in coerenza con il **Progetto ROSA** regionale che prevede anche forme di sostegno economico per le famiglie che utilizzano regolarmente queste prestazioni al fine di una progressiva emersione del lavoro nero;
- potenziare ed estendere i servizi forniti dal **Centro Sociale** (mensa, pedicure, ginnastica, attività sociali, ecc), prevedendo una mediateca, e forme di autogestione mediante la costituzione di una Istituzione.
- incentivi per una **abitazione sicura** e per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
- sviluppare sul fronte della prevenzione e delle politiche per gli anziani attivi una iniziativa per incentivare l'esercizio dell'**attività fisica** costantemente in linea con gli impegni europei definiti a Lisbona.

- **I diversamente abili**

L'Amministrazione comunale si impegna formalmente a favorire l'**inserimento lavorativo** dei diversamente abili prevedendo **riserve di quote negli appalti pubblici**, valorizzando le opportunità fornite dal Governo regionale: dalle risorse per favorire la connettività e l'acquisto di presidi informatici, alle agevolazioni per le abitazioni, all'integrazione scolastica e socio-culturale mediante la sottoscrizione con le Istituzioni scolastiche di apposito **accordo di programma**.

- **La promozione del terzo settore. Il sostegno al volontariato (WELFARE MIX)**

Tanti sono i sanferdinandesesi che prestano la loro opera, appassionata e gratuita, in azioni di volontariato negli ambiti più diversi (sociale, culturale, ambientale, ricreativo, sportivo, sanitario). San Ferdinando di Puglia e l'insieme della popolazione debbono molto alle Associazioni che operano nella nostra città e che rendono concreta la solidarietà. Questa opera va valorizzata e resa più efficace creando un costante raccordo e coordinamento fra i vari soggetti. Il mondo dell'associazionismo rappresenta un grande valore aggiunto insito nella nostra comunità, che va valorizzato. Eguale attenzione va posta alle organizzazioni del privato sociale e no profit che rappresentano una delle architravi della erogazione dei servizi sociali.

- I servizi sanitari

Nel settore sanitario il Comune si impegnerà per una politica di miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini basata sui seguenti principi:

- promozione di un approccio di tipo preventivo che eviti o limiti i danni delle malattie;
- promozione dell'integrazione sociosanitaria affinché ad ogni cittadino venga garantita una assistenza di qualità, completa e continua;

In questo quadro e d'intesa con l'ASL BAT occorre prevedere la realizzazione di una **Casa della salute**, da intendersi come sede pubblica dove trovano allocazione, in uno stesso spazio fisico, i servizi territoriali che erogano prestazioni sanitarie, ivi compresi gli ambulatori di Medicina Generale, Specialistica ambulatoriale e Guardia medica, e sociali, ove si realizza la prevenzione per tutto l'arco della vita e la comunità locale si organizza per la promozione della salute e del ben-essere sociale. Tale proposta ha trovato piena condivisione da parte del Direttore Generale e si stanno già attivando le procedure per giungere alla realizzazione della **Casa della Salute**.

- Le politiche educative e scolastiche

Il tema dell'educazione deve avere un ruolo centrale nel dibattito culturale e nell'azione amministrativa, perché soltanto educando ai valori della cittadinanza attiva, al rispetto degli altri e delle diversità, alla pace, è possibile ricondurre i cittadini e, soprattutto i più giovani, ad una partecipazione motivata, ispirata ad ideali positivi, fondata sui saperi, per la costruzione di comunità sempre più avanzate, coese e solidali.

E' l'intera città che deve farsi comunità educante all'interno di una rete progettuale, che preveda in primo luogo l'ascolto dei soggetti interessati direttamente al processo educativo: bambini e genitori, studenti e docenti, associazioni, ecc..

Il Comune deve rafforzare il suo ruolo di coordinamento tra istituzioni e territorio e farsi promotore di **un patto formativo per la città**, finalizzato a:

- *rafforzare la scuola pubblica;*
- *qualificare i servizi esistenti rivolti ai giovani e alle famiglie;*
- *monitorare e analizzare i bisogni formativi, a cui rispondere con un'adeguata ed equa offerta su tutto il territorio comunale;*
- *coinvolgere le istituzioni del volontariato e del terzo settore impegnati in ambito educativo;*

Proponiamo di poter giungere già dal prossimo anno scolastico, con la collaborazione degli organismi di gestione democratica delle Istituzioni scolastiche, ad un **Piano dell'offerta formativa territoriale**.

Vanno ampliate e qualificate nelle scuole dell'obbligo le tipologie organizzative che supportano le famiglie: **il tempo pieno, il tempo prolungato, i servizi dell'extrascuola** (attività sportiva, socio ricreativa, spazi gioco) gestiti anche in collaborazione con associazioni o soggetti del terzo settore.

Vanno mantenuti ed eventualmente ampliati il servizio mensa e il trasporto scolastico, prevedendo:

- utilizzo **del biologico**, dei prodotti doc pugliesi, degli antichi prodotti (in particolare frutta e verdura) che alcuni produttori cercano di conservare;
- coinvolgimento delle famiglie **nell'educazione alimentare**;
- più ampio utilizzo del **trasporto scolastico** per uscite didattiche;
- applicazione dell'Isee alle tariffe, con agevolazioni per gli indigenti, pacchetti famiglia ecc.

Altra variabile importante per lo sviluppo della nostra società e che richiede una riflessione profonda alle Istituzioni scolastiche ed alle Agenzie educative, che si occupano di formazione ed istruzione, è la presenza sempre più numerosa di bambini che provengono da culture e paesi diversi. A tal proposito è necessario prevedere un modello di inserimento e accoglienza che preveda:

- il supporto linguistico e un percorso di educazione interculturale attraverso una formazione specifica degli insegnanti,
- l'utilizzo di **mediatori**,
- protocolli di accoglienza,
- una **biblioteca multiculturale** al servizio delle scuole,
- l'intervento di un'associazione per curare il rapporto tra scuole e famiglie dei bambini migranti.

La stessa filosofia deve ispirare i progetti di inclusione nella scuola e nella comunità dei diversamente abili e di tutti quei soggetti che rischiano di rimanere ai margini del contesto sociale, in alcuni casi non vedendo rispettati i propri diritti, in altri creando allarme sociale.

Elemento caratterizzante della nuova Amministrazione sarà **l'affidamento diretto delle risorse** necessarie al funzionamento delle Istituzioni scolastiche ai dirigenti delle stesse al fine di snellire le procedure e per una maggiore responsabilizzazione.

Gli strumenti da usare: gli accordi di programma, i protocolli, le conferenze interistituzionali.

- **Giovani: diritto al futuro**

A San Ferdinando di Puglia il 23% della popolazione è composta da giovani tra i 16 e 32 anni ai quali vanno assicurati strumenti ed opportunità per realizzare i propri sogni, per un adeguato inserimento nel mondo delle professioni, del lavoro: **va assicurato il diritto al futuro.**

Nello specifico è opportuno attuare:

- **Patto comunale per la Gioventù che preveda:**
 - ✓ *Agevolazioni per l'accesso dei giovani al mondo del lavoro*
 - ✓ *Sviluppare e valorizzare le competenze e la formazione dei giovani*
 - ✓ *Favorire l'accesso alla casa per i giovani*
 - ✓ *Contrastare la disuguaglianza digitale*
 - ✓ *Promuovere la creatività e favorire i consumi culturali "meritori"*

- ✓ *Favorire e ampliare la partecipazione alla vita pubblica e la rappresentanza*
- ✓ *Stimolare il dialogo interreligioso e interculturale*
- ✓ *Combattere il disagio giovanile*
- ✓ *Stilare il Rapporto annuale sui giovani*

Con possibilità di accesso a finanziamenti da:

- a. Programma Europeo «**Gioventù in Azione**»
- b. Piano Nazionale Giovani
- c. Piano Operativo Regionale

➤ **Sportello Informagiovani**

➤ **Connettività sociale:** Wi-fi ad accesso gratuito in aree pubbliche (Piazza, Villa comunale, scuole, area mercatale, centro culturale, oratori, ..)

➤ **Accesso a banche dati e mediateca**

La parola d'ordine che sottende a tutti questi obiettivi è la partecipazione, cioè l'avvicinamento dei giovani alla vita sociale e istituzionale della nostra città.

- **Le attività culturali**

Il settore delle attività culturali, che per anni nel nostro Comune è stato lo strumento per consolidare l'identità storica e collettiva della nostra popolazione deve offrire nuovi strumenti e linguaggi espressivi e creare collegamenti con più vasti circuiti culturali del territorio regionale, deve consolidare tale vocazione e perseguire più ambiziosi obiettivi.

Il **Centro culturale polivalente** ormai luogo di riferimento di iniziative ed attività deve vedere attraverso **un'autonoma gestione istituzionale** una nuova stagione di protagonismo con l'attuazione del Progetto **Bollenti Spiriti**. Recuperare stagioni consolidate di rassegne cinematografiche d'autore, allestire una **stagione teatrale** aprendo occasione di esibizioni a compagnie locali, promuovere laboratori teatrali, di **arti grafico pittoriche**, di mostre personali e di nuove tendenze creative, organizzare presentazione di nuove opere letterarie, di saggi riferiti alla storia ed alla cultura pugliese.

L'**archivio storico**, risistemato e controllato per una consultazione diffusa, deve puntare ad essere centro e volano di ricerche storiche sulla identità e tradizione cittadina.

Il **Museo civico** dopo la ristrutturazione può rappresentare, con la gestione dell'Archeoclub ormai ventennale, il luogo di rilancio di tutta la politica di valorizzazione del nostro patrimonio archeologico ed etnico-culturale (sezione della civiltà contadina).

- **Le attività sportive**

Sono centinaia i sanferdinandesi che praticano lo sport, diverse le Associazioni che operano nei vari segmenti dell'attività sportiva, fenomeno che sta avendo una vera esplosione di partecipazione che rappresenta anche un aspetto sociale rilevante.

L'Amministrazione Comunale dovrà porsi come obiettivo la ricerca continua per i cittadini del benessere fisico e mentale: la ragione di fondo delle linee programmatiche per quanto attiene lo sport non può prescindere da una visione nella quale si abbia ben presente che bisogna creare le condizioni affinché lo sport sia per tutti e per tutte le età, dall'infanzia agli anziani. Ogni individuo deve avere la possibilità di praticare sport ed è pertanto necessario facilitare l'accesso agli impianti sportivi per i cittadini e in particolare ai giovani ed agli studenti.

Obiettivi imprescindibili sono:

- **Piano comunale per attività ludico-motorie** con :
 - ✓ *Riapertura piscina comunale* con una gestione che salvaguardi le categorie deboli (mista pubblico - privata)
 - ✓ *Infrastrutturazione aree pubbliche con percorsi di salute (zona mercatale, belvedere, piazza Mons. Gallo)*
- la rifunzionalizzazione del **campo sportivo** comunale con la previsione di strutture per la pratica di attività sportive anche agonistiche, sia all'aperto (atletica) che al coperto (pallavolo, pallacanestro).

E. Qualità della vita. Politiche ambientali.

- La città solidale

Città solidali con l'infanzia e l'adolescenza sono possibili solo in un contesto in cui lo Stato promuova i diritti dei minori in maniera diversa da quanto ha fatto il governo Berlusconi in questi anni.

L'azione riformatrice del nuovo governo regionale ha recentemente prodotto diverse leggi (legge sui servizi sociali, legge sullo sport per tutti, DRAG, legge sulla rigenerazione urbana, legge inquinamento luminoso) che disegnano città più aperte ai bisogni sociali, sane, meno inquinate più a misura di bambini e bambine.

E' necessario costruire una città sostenibile ed educativa, in cui i bambini possano riappropriarsi degli spazi dove giocare, compiere da soli i percorsi tra casa, scuola e i vari luoghi di aggregazione, possano respirare una nuova aria di libertà e solidarietà. I bambini presenti sulle strade e nei luoghi pubblici della città fanno sicure le strade e le città: costringono il traffico alla moderazione, ricostruiscono intorno a sé quella preoccupazione e solidarietà sociale di cui abbiamo tanto bisogno. La vera sicurezza urbana la si può raggiungere con l'occupazione degli spazi e con la partecipazione dei cittadini, a partire dai più piccoli, e non solo attraverso la difesa (polizia, persone armate, videocamere ecc.).

- Politiche ambientali

Il modello di sviluppo economico finora realizzato ha determinato un pericoloso impoverimento delle risorse naturali, molte non più rinnovabili, un degrado dei determinanti ambientali con pericolose ricadute sulla salute e qualità della vita. Sale forte in gran parte del mondo la richiesta di una inversione di tendenza e di avere quale indicatore determinante dello sviluppo e delle attività economiche e sociali la **sostenibilità ambientale**.

Si chiede una svolta ecologica. Non si tratta di aggiungere costi economici, ma di saldare alla tradizionale ed indispensabile cultura del "buon governo" **il principio della responsabilità ecologica**. Questa saldatura culturale e politica colloca l'azione del governo locale nel quadro dei più avanzati filoni culturali e politici.

È necessario elaborare strumenti indispensabili come i **bilanci ambientali, il rapporto sullo stato dell'ambiente locale, la contabilità ambientale** affiancati al bilancio economico e finanziario e **un sistema di certificazioni** per tutelare e valorizzare il territorio e i prodotti locali.

È necessario a tale riguardo procedere all'approvazione di Piani comunali **per elettrosmog, inquinamento acustico e luminoso** in coerenza con le disposizioni regionali.

San Ferdinando ha un numero di autoveicoli pro-capite di 0,55, superiore cioè a quello di Barletta che ne ha 0,51 e Foggia che ne ha 0,54.

Bisogna invertire la tendenza attraverso:

- **Piano Urbano del Traffico** con realizzazione di **Zone 30** in prossimità di uffici pubblici, scuole, presidi sanitari, luoghi di culto
- Realizzazione di **piste ciclabili** con servizio di bike sharing e isole salvagente
- Istituzione di **Isole Ambientali** con strade residenziali

Serve uno specifico **Piano per il risparmio energetico**.

Il risparmio energetico deve diventare una scelta strategica, individuando obiettivi, regole e incentivi per rendere possibile il risparmio, l'efficienza energetica e l'espansione dell'uso delle fonti rinnovabili.

L'azione amministrativa deve puntare:

- a introdurre quote di solare termico e fotovoltaico, sistemi di cogenerazione nei piani urbanistici e nel regolamento edilizio;
- a realizzare la semplificazione delle procedure per l'installazione di impianti di fonti rinnovabili e per i sistemi di risparmio;
- a predisporre gare d'appalto che valorizzino la qualità energetica;
- a ridurre i consumi dell'illuminazione;
- a istituire canali di informazione sulle migliori tecnologie disponibili;
- a creare sinergie con gli operatori locali del settore (impiantisti, artigiani) affinché le nuove tecnologie legate alle energie alternative creino nuove opportunità economiche;
- a promuovere campagne educative rivolte alle famiglie sulle opportunità di risparmio di certe scelte e di comportamenti ecocompatibili a partire dal miglioramento della classe energetica dell'abitazione.

- **I rifiuti**

Un nuovo e più razionale servizio di **igiene urbana** improntato alle 4R - **Riduzione, Riutilizzo, Riciclo, Recupero**.

- ✓ Istituzione della raccolta porta a porta con progressiva eliminazione dei cassonetti dell'indifferenziata con l'obiettivo di passare dall'attuale 13% di raccolta differenziata al 50% entro il 2013.
- ✓ Rimodulazione della TARSU (Tassa Rifiuti) con agevolazioni per chi differenzia più e meglio i rifiuti.

F. Assetto e organizzazione del territorio. Politiche urbanistiche

Il Comune di San Ferdinando di Puglia ha un PUG dall'ottobre 2002, efficace e adeguato alla nuova disciplina urbanistica regionale dettata dalla legge 20/2001, redatto dall'ing. Dino Borri, a seguito di un robusto e fecondo processo partecipativo.

Il PUG ha quali principi ispiratori:

- prevalenza della città pubblica;
- perequazione urbanistica;
- sostenibilità e tutela ambientale;
- recupero e valorizzazione della città di fondazione;
- potenziamento dotazione infrastrutturale.

1. Prevalenza della città pubblica

Oggi a differenza del passato, qualsiasi attività di trasformazione urbanistica o edilizia è condizionata alla verifica della dotazione infrastrutturale di servizi posta a carico del richiedente, con realizzazione o monetizzazione dei servizi carenti o assenti, a partire dalla cessione delle aree necessarie alla loro realizzazione. Ciò significa avere una città con servizi adeguati senza oneri aggiuntivi per la collettività (**città pubblica**).

2. Perequazione urbanistica

Nel PUG di San Ferdinando di Puglia tutte le aree incluse nella zona omogenea sono suscettibili di produrre capacità volumetriche in modo da trattare allo stesso modo i proprietari di suoli analoghi per condizioni di fatto e di diritto (**principio di equità**); tutte le aree necessarie per i servizi devono essere cedute gratuitamente in proporzione alla capacità edificatoria massima (**principio di economicità**); l'attuazione può essere proposta anche da una parte dei proprietari delle aree (superficie > al 50%) (**principio di efficacia**). Tale pianificazione è coerente con l'impostazione di politica urbanistica del governo regionale di centrosinistra ed ha reso possibile sbloccare alcune situazioni di rendita anomala, considerando tutti i cittadini titolari di aree uguali.

3. Sostenibilità e tutela ambientale

Il PUG di San Ferdinando di Puglia per la prima volta mette al centro della pianificazione urbanistica il paesaggio, i beni ambientali, il fiume Ofanto, condizionando qualsiasi attività alla tutela, conservazione e sostenibilità.

4. Recupero e valorizzazione della città di fondazione

Con il PUG ed il successivo Piano particolareggiato della zona storica sono state create le premesse per una attività di recupero delle originarie attività insediative, impedendo qualsiasi attività di manomissione non conservativa e sono stati previsti incentivi fiscali e tributari per le necessarie opere di ristrutturazione e valorizzazione, al fine di non perdere la memoria storica della città.

5. Potenziamento dotazione infrastrutturale

San Ferdinando ha una buona dotazione di servizi (verde, parcheggi, edilizia sociale, attrezzature sportive), con il PUG è previsto un incremento di tali infrastrutture per adeguarle a quanto previsto dal D.M. 1444/68.

Fermo restando tali principi ispiratori si rende necessario una verifica del PUG per adeguarlo ai nuovi bisogni che nel frattempo sono emersi.

In particolare:

- ✓ **Adozione del Piano Casa (Legge Regionale 14/2009)**
- ✓ **Programma integrato di Rigenerazione Urbana (Legge regionale 21/2008)**
- ✓ **Ambiti di Trasformazione Urbana (Legge Regionale 12/2008)**
- ✓ **Realizzazione di nuovi lotti unifamiliari da assegnare mediante bando**
- ✓ **Verifica dei tipi edilizi**
- ✓ **Estensione della perequazione a zone omogenee diverse**

G. Produzione e sviluppo.

L'attuale contesto economico e produttivo impone di concorrere alla realizzazione e al rafforzamento dei **Sistemi Produttivi Locali**, unici in grado di rispondere efficacemente alle sfide della globalizzazione.

Il comune di San Ferdinando di Puglia ha una zona per insediamenti produttivi (Zona PIP) quasi interamente infrastrutturata e che necessita di un rilancio, realizzabile con:

- **Bando per assegnazione di nuovi lotti**
- **Defiscalizzazione di imposte e tasse comunali (Imu, Tarsu) per 5 anni per nuovi insediamenti produttivi**
- **Attivazione servizi alle imprese presso Centro Servizi:**
 - ✓ **Finanziari**
 - ✓ **Sicurezza (vigilanza, telecontrollo,..)**
 - ✓ **Logistici (gestione documentale, mensa, ..)**
 - ✓ **Agevolativi (sportello polifunzionale per finanziamenti agevolati regionali, nazionali, europei)**
 - ✓ **Interpreti (mediatori linguistici)**

Marchi di qualità in agricoltura

L'agricoltura è il settore economico su cui si regge San Ferdinando di Puglia, che per continuare ad essere competitiva necessita:

- **Facilitazioni per nuovi impianti produttivi in zona agricola (serre, impianti di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli)**
- **Istituzione di mercati agricoli per la vendita diretta di prodotti da parte di imprenditori agricoli - Farmer Market - (Legge 296/2006)**
- **Valorizzazione e promozione prodotti tipici con costituzione marchio De.Co.**
- **Miglioramento delle infrastrutture e dei servizi con approvazione del nuovo Piano dei Tratturi e risistemazione strade vicinali e di campagna**
- **Promozione della lotta biologica ed integrata**
- **Incentivazione alla realizzazione di bed e breakfast presso masserie con utilizzo di prodotti locali**

Con le Linee programmatiche di mandato si vuole in definitiva creare le condizioni per la rinascita e la crescita di San Ferdinando di Puglia; una città che riafferma la sua identità storica, culturale ed economica, che crea opportunità di lavoro e di vita per i giovani, che cura gli anziani, che è strettamente collegata ed integrata alla realtà territoriale.

Una città sicura per i cittadini, solidale con i più deboli, ospitale, accogliente, orgogliosa delle sue origini, ma proiettata a vivere il suo sviluppo nel nuovo contesto delle opportunità dell'Europa.